



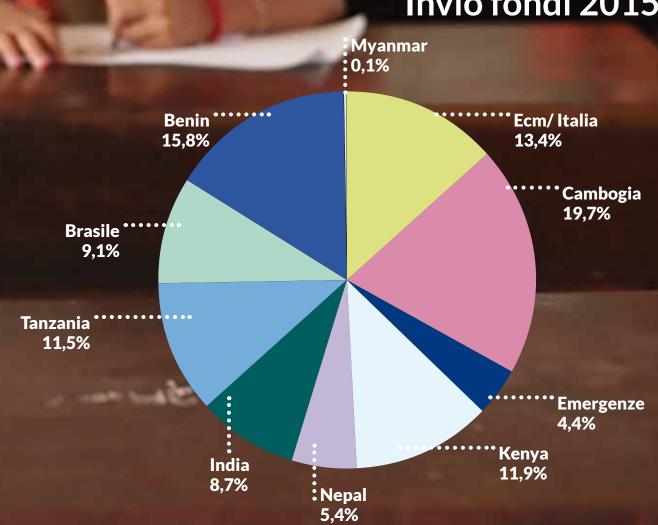




Rendiconto Gestionale 2015

ATTIVITÀ TIPICA			
TOTALE ONERI	€ 10.730.596	TOTALE PROVENTI	€ 11.873.262
ATTIVITÀ PROMOZIONALE			
TOTALE ONERI	€ 151.772	TOTALE PROVENTI	€ 612.644
ATTIVITÀ FINANZIARIA E PATRIMONIALE			
TOTALE ONERI	€ 311.646	TOTALE PROVENTI	€ 1.073.785
ATTIVITÀ SUPPORTO GENERALE			
TOTALE ONERI	€ 2.408.903	TOTALE PROVENTI	€ 62.018
Totale oneri rendiconto	€ 13.602.917	Totale proventi rendiconto	€ 13.621.709
RISULTATO GESTIONALE € 18.792			





Chi siamo

LA NASCITA

Crediamo che per migliorare la vita di un bambino sia necessario al tempo stesso cambiare le condizioni di vita di una donna.

È per questo che la difesa dei diritti delle donne e dei bambini è diventata una delle priorità del nostro intervento nei territori dove operiamo. WeWorld è un'organizzazione non governativa italiana di cooperazione allo sviluppo nata nel 1999, indipendente, riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri.

Siamo presenti in Italia, Asia, Africa e America Latina a supporto dell'infanzia, delle donne e delle comunità locali nella lotta alla povertà e alle disuguaglianze, per uno sviluppo sostenibile.

Il nostro nome esprime il legame tra il 'Noi' - rappresentato da oltre 40 mila donatori italiani, volontari, Partner e Istituzioni - e il 'Mondo' delle comunità beneficiarie, ovunque esse si trovino.

DAL 2012 AL 2015

In questo quadriennio abbiamo mantenuto e consolidato le alleanze con altre organizzazioni non profit nel Sud del Mondo avviando anche azioni a supporto della loro crescita professionale. Nei Paesi dove interveniamo abbiamo aperto e registrato sedi locali e rafforzato le relazioni istituzionali con le autorità e i Ministeri. Questo ha anche permesso all'organizzazione di avere una maggiore visibilità, sia con le comunità locali che con le istituzioni.

In questo periodo abbiamo anche ampliato i nostri progetti e aumentato gli interventi a tutela dei diritti delle donne, focalizzandoci sul binomio donna-bambino.

Il nuovo posizionamento ha ispirato le nuove linee strategiche di cooperazione e sono state riviste sia la Mission che la Vision dell'organizzazione.

Nel 2013 l'organizzazione si è trasformata da Associazione a Fondazione di Partecipazione per assicurare maggiore coerenza tra forma giuridica e realtà associativa.



MISSIONE

WeWorld promuove e difende i diritti dei bambini e delle donne in Italia e nel Mondo. WeWorld aiuta in modo concreto i bambini, le donne e le loro comunità favorendo il cambiamento e l'inclusione sociale.

VISIONE

I diritti di ogni bambino e ogni donna riconosciuti in tutto il Mondo.

Il nostro modello di intervento

Nel Sud del Mondo abbiamo gradualmente sviluppato un modello di intervento sempre più orientato alla partecipazione comunitaria e alla valorizzazione delle partnership locali, con l'obiettivo di arrivare a realizzare programmi a medio e lungo termine efficienti e di reale contrasto alla povertà, per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più svantaggiate.

Nel corso del 2013 sono state riviste le strategie di Cooperazione dell'organizzazione, con un approccio legato ai diritti umani, nella convinzione che siano il mezzo per raggiungere lo sviluppo e il benessere di tutte le comunità.

Questo approccio, adottato anche dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea, fa parte della strategia messa in campo per raggiungere gli obiettivi del Millennio. I settori di intervento sono 5, così articolati:

- 1. **Proteggere i bambini** I bambini hanno diritto a essere protetti da abbandono, abuso, violenza e sfruttamento.
- Assicurare la salute ai bambini e alle loro madri

 I bambini hanno diritto alla vita e a un sano sviluppo.
- 3. Garantire ai bambini l'accesso all'istruzione
 - I bambini hanno diritto a un'educazione gratuita e di qualità in un ambiente sano, sicuro e inclusivo.
- 4. Promuovere la partecipazione dei bambini I bambini hanno diritto a essere ascoltati e a esprimere liberamente la propria opinione in tutte le questioni e i processi decisionali che li riguardano.
- 5. Promuovere la parità di genere e i diritti delle donne Maggiore uguaglianza di genere si traduce in miglioramenti della produttività generale e garanzie di benessere per le generazioni future.



Le nostre priorità

BAMBINI

Ogni bambino del Mondo ha il diritto di essere amato, curato, nutrito e istruito. Ogni bambino ha diritto alla vita e a una vita felice. Diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, che ogni giorno guida il nostro lavoro in Italia e nel Sud del Mondo. Il nostro impegno, in ogni Paese in cui siamo presenti, ha un'unica priorità: i bambini, il loro benessere, la loro istruzione e il loro futuro. Sono i più piccoli a risentire maggiormente della povertà, dell'instabilità sociale ed economica. Lavoriamo perché tutti loro possano avere un futuro sereno e per mettere la parola fine a fenomeni drammatici quali la tratta di esseri umani, il lavoro minorile, lo sfruttamento dei bambini a fini commerciali e sessuali.

LE DONNE

Nel Sud del Mondo le donne e le bambine sono sistematicamente escluse dalla formazione scolastica e obbligate alla cura della famiglia e alle attività domestiche; a ciò si aggiungono molti casi di sfruttamento sessuale e commerciale. La violazione di questi diritti fondamentali rappre-

senta un enorme ostacolo per l'emancipazione economica e sociale delle donne. Interveniamo a sostegno dei diritti delle donne anche in Italia, con una massiccia campagna di sensibilizzazione volta a focalizzare l'attenzione sul tema, con attività di advocacy, partecipando ai tavoli di lavoro delle istituzioni e con un programma specifico per contrastare la violenza sulle donne. Nel 2013 abbiamo realizzato la prima Indagine Nazionale sui Costi Economici e Sociali della Violenza contro le Donne.

AIUTO UMANITARIO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

L'obiettivo principale del nostro intervento è di agire, nei Paesi in cui WeWorld è già presente, con la maggior rapidità ed efficacia possibili, collaborando con altri enti e ONG per ottimizzare così le risorse. Nel 2012, a seguito del terremoto in Emilia, è stato avviato anche il primo intervento di emergenza in Italia, con la distribuzione di materiali nei campi di prima accoglienza, attività di supporto psicologico a donne - fra cui mamme - con disturbi da stress post traumatico e la ricostruzione della scuola materna di Palata Pepoli, iniziata e conclusa nel 2015.





Focus 2015

Nel 2015 abbiamo consolidato la nostra presenza nel Sud del Mondo attraverso le sedi in Kenya, Cambogia, Tanzania, Benin, India, Nepal e perfezionato la registrazione dell'organizzazione in Brasile.

Nell'aprile del 2015 in seguito al devastante terremoto che ha colpito il Nepal, con epicentro nella zona della capitale Kathmandu, ci siamo mobilitati per garantire assistenza immediata alla popolazione attraverso la distribuzione di beni di prima necessità e, successivamente, con la costruzione di centri di accoglienza e scuole temporanee per l'emergenza.

Le attività dei progetti di cooperazione sono state ampliate, rendendo più incisive quelle a favore della salute e dei diritti delle donne.

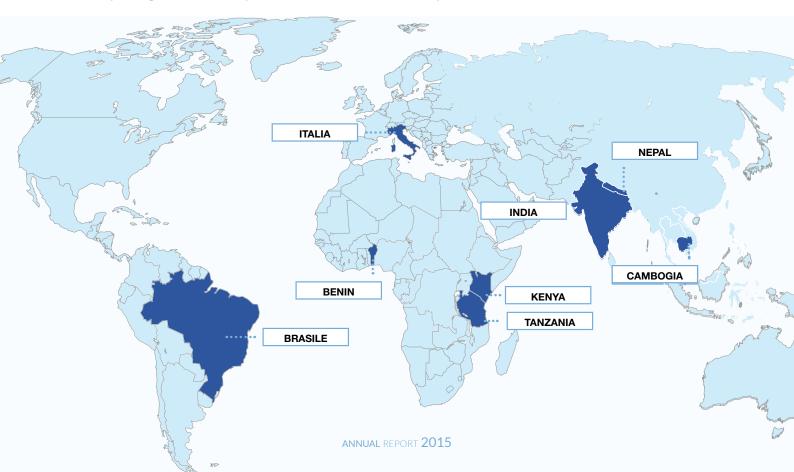
In Italia continuiamo a impegnarci per contrastare l'abbandono scolastico e la violenza sulle donne. Gli interventi contro l'abbandono scolastico sono stati rafforzati con l'apertura di nuovi centri Frequenza 200 a Cagliari e Milano, che vanno a unirsi a quelli già attivi a Napoli, Palermo, Tori-

no, Roma e Provincia di Bari.

Sono proseguite le attività nei Pronto Soccorso di tre ospedali italiani (San Camillo Roma, Galliera Genova e Riuniti Trieste) con l'obiettivo di offrire alle donne vittime di violenza un servizio di cure mediche e assistenza psicologica. Abbiamo inoltre consolidato i progetti per far emergere situazioni di disagio e favorire il reinserimento e l'orientamento ai servizi di donne vittime di violenza o a rischio: oltre ai progetti di Napoli e Palermo è stato avviato il progetto di San Basilio, Roma.

Grazie alla validità delle azioni intraprese siamo stati inseriti nel gruppo di 20 soggetti (di cui solo tre ONG) chiamati dal Dip. per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio a valutare alcune azioni del Piano nazionale di contrasto alla violenza.

Nella seconda parte dell'anno abbiamo inaugurato la scuola di Palata Pepoli, nel Comune di Crevalcore (Bo), ricostruita dopo il sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012.





Benin

Il Benin è tra i Paesi meno sviluppati del Mondo con un'economia fortemente arretrata, basata sull'agricoltura di sussistenza e dove il 75% della popolazione è analfabeta.

Malnutrizione infantile, povertà, malattie, basso livello di istruzione e scarsa emancipazione femminile sono tutti fattori che non permettono al Paese di creare le condizioni per uno sviluppo concreto. Tantissimi sono i bambini abbandonati alla nascita o che vengono venduti a trafficanti che li sfruttano fin dalla più tenera età. Moltissimi sono i piccoli che lasciano la scuola dopo i primi anni, nella maggior parte dei casi per aiutare i genitori nel lavoro dei campi.

Le donne sono spesso escluse dall'istruzione e dalla vita sociale, diventando di fatto emarginate anche dal punto di vista economico.

Il nostro intervento interessa i Dipartimenti dell'Atlantico, Ouémé e Plateau, Zou e Collines. Lavoriamo per garantire ai bambini un'istruzione di qualità, grazie a corsi di formazione per gli insegnanti, ristrutturando o costruendo edifici scolastici e fornendo i materiali per andare a scuola come libri, quaderni e zaini. Ai bambini abbiamo garantito anche le cure sanitarie necessarie, visite mediche annuali e assicurato un pasto quotidiano a base di farine iperproteiche ai più piccoli.

Abbiamo ospitato nelle nostre case accoglienza i bimbi orfani e più vulnerabili, garantendo cure mediche, istruzione e favorendo, quando possibile, il reinserimento in famiglia.

Abbiamo aiutato le donne ad avviare delle piccole attività generatrici di reddito, organizzando corsi di formazione e favorendo l'accesso al microcredito.

Per incentivare lo sviluppo economico delle comunità coinvolte abbiamo contribuito ad aprire nuove casse rurali di risparmio (Crep). Sempre con questo obiettivo abbiamo fornito sementi migliorate e fertilizzanti agli agricoltori: un raccolto più abbondante non determina soltanto

un aumento del reddito delle famiglie, ma permette ai bambini di non dover più aiutare i genitori nel lavoro dei campi e andare quindi a scuola con regolarità.

Abbiamo lavorato anche con i genitori per sensibilizzarli sull'importanza della registrazione all'anagrafe dei figli e garantire in questo modo maggiori diritti a tutti i bambini.

Beneficiari diretti: 338.259 tra cui bambini, alunni, insegnanti, agricoltori, donne, famiglie.



Tanzania

Il Kenya è uno dei Paesi più poveri dell'Africa, con il 50% della popolazione che vive con meno di 2 dollari al giorno. Il difficile accesso all'acqua potabile comporta la mancanza di condizioni igieniche adeguate, nelle case come nelle scuole, che favoriscono la diffusione di malattie come la malaria e l'HIV. Moltissimi sono i bambini che ne sono colpiti prima di compiere 5 anni di età e tanti sono gli orfani e i piccoli vulnerabili a causa dei virus. Un altro grave problema del Paese è l'accesso all'istruzione: nonostante la scuola sia gratuita, infatti, il 33% della popolazione è ancora analfabeta.

Interveniamo nella regione di Nyanza e nell' area Masai della contea di Narok.

Abbiamo migliorato le condizioni educative grazie alla fornitura di materiale scolastico e divise, organizzato corsi di formazione per gli insegnanti delle scuole primarie e delle materne. Abbiamo collegato alla rete elettrica le scuole coinvolte nei nostri progetti, costruito e ristrutturato aule scolastiche per creare luoghi sicuri dove i bambini possano studiare, realizzato degli orti scolastici e assicurato pasti, costruito serbatoi e sistemi di raccolta dell'acqua piovana. Abbiamo sensibilizzato studenti e insegnanti sulle tematiche di salute e igiene per ridurre al minimo il rischio di contagio da HIV/AIDS e dalle malattie infettive più comuni.

Per favorire lo sviluppo economico abbiamo realizzato corsi di formazione su imprenditoria, contabilità di base e supportato l'avvio di attività generatrici di reddito.

Siamo intervenuti in favore delle mamme allestendo degli spazi dedicati alle cure pediatriche, prenatali e post natali e attrezzato un reparto maternità. Ci siamo presi cura dei bambini più piccoli garantendo vaccinazioni, trattamenti vermifughi e vitamine.

La Tanzania è uno dei Paesi meno sviluppati al Mondo: il 64% della popolazione vive in povertà e il 31,3% in estrema povertà. Una situazione drammatica, che colpisce soprattutto i bambini: su 1000 bambini nati vivi, 42 non riescono a sopravvivere e il 35% dei bimbi tra 0 e 5 anni è sottopeso. Tanti bambini non possono andare a scuola perché costretti a lavorare per contribuire al mantenimento della famiglia.

I nostri progetti interessano la Regione di Njombe e di Dar es Salaam.

Abbiamo contribuito a portare energia elettrica nelle scuole, negli ospedali e nelle case grazie all'espansione di una centrale idroelettrica.

Per migliorare la produzione agricola e aumentare il reddito degli agricoltori abbiamo avviato dei progetti di imprenditoria che possano conciliare l'aumento della produzione agricola e il rispetto dell'ambiente.

Abbiamo lavorato con gli insegnanti per migliorare la qualità dell'insegnamento grazie a corsi di formazione e attivato nelle scuole delle campagne di sensibilizzazione su HIV/AIDS e salute riproduttiva.

Siamo intervenuti nelle scuole anche per migliorare l'ambiente scolastico, ristrutturando le aule, costruendo cucine e distribuendo materiale scolastico. Abbiamo dotato le scuole di acqua potabile, servizi igienici e realizzato orti scolastici.

Beneficiari diretti: 66.415

tra cui bambini, alunni, insegnanti, contadini, famiglie, membri dei comitati scolastici e autorità locali.

Beneficiari diretti: 41.360 tra cui bambini, alunni, insegnanti, famiglie, donne, giovani e personale sanitario.





Brasile

In Brasile il divario tra ricchi e poveri ha dimensioni allarmanti, con il 10% della popolazione più agiata che detiene quasi il 50% della ricchezza. Nonostante il Brasile sia una delle economie emergenti nel panorama mondiale, 32 milioni di brasiliani soffrono la fame, oltre 55 milioni sono in stato di povertà e 7 milioni di bambini vivono ai margini della società.

Il nostro intervento in Brasile si concentra nello Stato di Cearà, dove il 40% dei bambini vive in strada, diventando facilmente preda di abusi e sfruttamento. A Fortaleza, capitale dello Stato, un altro fenomeno molto grave è quello della violenza contro le donne: qui, ogni anno, il 5,8% delle donne viene uccisa o è vittima di episodi di violenza.

Ci siamo impegnati per dare un aiuto concreto a bambine e adolescenti vittime di abusi e sfruttamento sessuale grazie all'apertura di una "casa repubblica", uno spazio dove assicuriamo cure mediche, sostegno psicologico e istruzione. Per proteggere i bambini abbiamo organizzato corsi di formazione rivolti agli insegnanti, educatori e famiglie in modo che siano in grado di riconoscere le situazioni più a rischio e possano segnalarle alle autorità competenti.

Ci siamo concentrati anche nella promozione dei diritti delle donne. Abbiamo lavorato per migliorare le loro condizioni economiche attraverso la creazione di attività generatrici di reddito e favorire una maggiore partecipazione politica e consapevolezza dei loro diritti, per innescare un cambiamento nelle politiche pubbliche, nell'ottica di una maggiore difesa contro violenze e abusi.

Abbiamo promosso il diritto al cibo e lavorato con le famiglie, organizzando corsi di formazione su tecniche di coltivazione migliori per avere raccolti più abbondanti e garantire un'alimentazione adeguata ai bambini e alle comunità. Per sensibilizzare i più piccoli abbiamo realizzato degli orti didattici nelle scuole, coinvolgendo anche gli insegnanti nella cura delle sementi e nella coltivazione.

> Beneficiari diretti: 41.385 tra cui bambini, educatori, insegnanti, donne, famiglie





Cambogia

In Cambogia il 90% degli abitanti vive di agricoltura di sussistenza e il 40% della popolazione è sotto la soglia di povertà. Le carenze più gravi riguardano educazione e salute: il 40% dei bambini non frequenta la scuola, il 28% delle donne non ha accesso alle cure mediche durante la gravidanza e il tasso di mortalità infantile è molto elevato. A causa della povertà sono frequenti le situazioni di sfruttamento e abuso: donne e bambini sono le principali vittime di varie forme di schiavitù, prima fra tutte lo sfruttamento sessuale.

I nostri progetti interessano le provincie di Battambang, Mondulkiri, Siem Reap, Kampong Chhnang, Svay Rieng, Phnom Penh e riguardano due temi principali: la protezione dei bambini dagli abusi e il supporto all'educazione primaria.

Per contrastare il traffico di bambini e proteggerli dagli abusi abbiamo creato un centro di accoglienza al confine con la Thailandia. In questo modo garantiamo ai bambini assistenza medica, supporto psicologico, accesso alla scuola, cercando, quando possibile, l'avvicinamento alla famiglia d'origine.

Per favorire l'accesso all'istruzione abbiamo ristrutturato le scuole che richiedevano interventi di manutenzione, realizzato asili, istituito delle borse di studio per gli studenti più meritevoli, distribuito materiale scolastico e creato un servizio mensa. Per recuperare i bambini e le bambine vittime di tratta e aiutare il loro reinserimento nel sistema scolastico abbiamo attivato dei corsi di doposcuola.

Ci siamo rivolti anche agli insegnanti per migliorare la qualità dell'offerta educativa con la realizzazione di corsi di formazione.

Per ridurre l'abbandono scolastico abbiamo lavo-

rato con le famiglie per sensibilizzare sull'importanza dello studio, organizzando corsi di formazione professionale per i genitori e concedendo microcredito per avviare piccole attività generatrici di reddito.

Abbiamo aiutato le famiglie più vulnerabili con la creazione di banche del riso, in modo da avere tutto l'anno cibo a sufficienza per i bambini. Per migliorare la salute e l'igiene abbiamo creato dei servizi sanitari nelle scuole e garantito a tutti i bambini controlli medici periodici.

Beneficiari diretti: 48.571 tra cui bambini e ragazzi vulnerabili, insegnanti e dirigenti scolastici, autorità locali, famiglie.



India

L'India è un Paese incredibile, dove convivono etnie, lingue e culture diverse. Nonostante l'economia indiana sia in rapida crescita, il Paese è ancora poverissimo, con il 40% della popolazione che vive con meno di 2 dollari al giorno e si trova ad affrontare numerosi problemi, come la violenza e la discriminazione contro le donne e violazioni dei diritti dell'infanzia maggiori che in qualunque altro Paese.

Ha il più alto numero di decessi nei primi anni di vita, spesso dovuti a malattie e infezioni che potrebbero essere facilmente prevenute e curate. Più di 20 milioni di bambini non vanno a scuola e molti sono costretti a lavorare fin dalla più tenera età.

I nostri progetti sono attivi nelle zone dell'Andhra Pradesh, Tamil Nadu e Karnataka dove lavoriamo per favorire l'accesso all'istruzione e contrastare il lavoro minorile.

Abbiamo creato dei centri per aiutare i bambini nello studio: accogliamo qui anche chi in passato è stato costretto a lavorare per vivere. Per favorire il loro reinserimento a scuola abbiamo organizzato dei corsi di recupero, in modo che possano tornare a studiare e avere maggiori opportunità per il futuro.

Contro il fenomeno del lavoro minorile abbiamo svolto un'importante attività di sensibilizzazione nelle comunità coinvolte dai nostri progetti, per rendere consapevoli bambini, famiglie e insegnanti dell'importanza dell'educazione.

Per creare dei luoghi sicuri in cui i bambini possano studiare, dove necessario, abbiamo ristrutturato aule e biblioteche. Nelle scuole e negli asili abbiamo garantito vaccinazioni e cure mediche, acqua potabile, distribuito materiale scolastico e realizzato corsi di sensibilizzazione sui temi dell'igiene, della sicurezza e della parità di genere, per combattere la piaga – particolarmente grave in India – della violenza contro le donne.

Pe migliorare la condizione economica femminile abbiamo realizzato dei corsi di formazione e concesso dei microcrediti per promuovere la creazione di piccole attività generatrici di reddito.



Beneficiari diretti:
64.464
tra cui bambini, adulti,
alunni, insegnanti, ragazze

Nepal

Il Nepal è un Paese poverissimo. Il 42% dei nepalesi vive sotto la soglia di povertà e la maggior parte della popolazione non ha accesso all'acqua potabile, ai servizi igienici, alle cure mediche e all'educazione. Nelle città uno dei problemi principali è il lavoro minorile, che contribuisce ad aumentare il già considerevole numero dei bambini che lasciano la scuola precocemente. Il fenomeno dell'abbandono scolastico riguarda soprattutto le bambine e le fasce più vulnerabili della popolazione ed è favorito anche dalla scarsa qualità dell'insegnamento e dalla mancanza di scuole nelle zone rurali.

Con il terremoto del 25 aprile la situazione già drammatica è peggiorata in maniera drastica. Sono oltre 9000 le vittime che questo devastante terremoto si è portato con sé e più di un milione le persone che sono rimaste senza casa e vivono in alloggi temporanei e precari, non preparati alla stagione delle piogge e all'inverno. La maggior parte dei bambini è rimasta senza scuola, perché gli edifici sono crollati.

Dopo il terremoto abbiamo dovuto ripensare gli obiettivi dei nostri interventi. I villaggi dove da anni lavoriamo sono stati fortemente colpiti e abbiamo dovuto subito far fronte all'emergenza e poi alla ricostruzione.

La nostra priorità è stata rispondere subito ai bisogni primari della popolazione attraverso la distribuzione di beni di prima necessita. Allo stesso tempo, ci siamo preoccupati di garantire ai bambini uno spazio protetto, dove potessero sentirsi al sicuro e riprendere uno stile di vita vicino alla normalità, per superare i traumi subiti. Per questo abbiamo costruito delle scuole temporanee per l'emergenza, distribuito pompe per l'acqua e cisterne per l'acqua potabile. Abbiamo portato materiale didattico nelle scuole, formato gli insegnanti perché possano garantire supporto psicologico agli studenti e organizzato incontri di supporto nelle comunità gravemente colpite.

Per proteggere i bambini abbiamo sostenuto un servizio di help line per favorire la denuncia dei casi di abusi e sfruttamento. Sul fronte della salute, abbiamo costruito nuovi pozzi e dotato case e scuole dei servizi igienici di base, portando a tante famiglie l'acqua potabile. Parallelamente, abbiamo realizzato campagne di sensibilizzazione su temi importanti come salute e igiene.

Beneficiari diretti 48.607 tra cui bambini, comunità, alunni, famiglie, membri dei comitati scolastici.





Italia

L'abbandono scolastico in Italia è uno dei problemi più critici, con il 17% dei ragazzi di età compresa tra i 10 e 16 anni che abbandonano gli studi prima della conclusione del ciclo scolastico obbligatorio. Un numero spaventoso, se si pensa che parliamo di quasi 600.000 studenti a rischio. Frequenza 200 è il primo Network realizzato per contrastare questo fenomeno e coinvolgere scuole, insegnanti, famiglie per focalizzare l'attenzione sulla scuola come risorsa.

In ciascuna città dove è attivo il progetto abbiamo centri diurni dove i ragazzi sono supportati nello studio e coinvolti in attività sportive e di gruppo.

Nel 2015 abbiamo intensificato il nostro impegno aggiungendo ai centri già attivi a Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma e Provincia di Bari, nuovi spazi a Cagliari e Milano.

In Italia interveniamo anche contro la violenza sulle donne, fenomeno che ha raggiunto dimensioni allarmanti: oltre il 30% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito violenza almeno una volta nella propria vita, ma solo il 18% ha considerato questo atto di violenza un reato.

Il nostro intervento si concretizza nel progetto SOStegno Donna, con l'obiettivo di offrire nei Pronto Soccorso di 3 ospedali italiani - a Roma, Trieste e Genova - spazi dedicati alle donne vittime di violenza, per garantire loro cure mediche e assistenza psicologica. Il numero di vittime che si rivolge al Pronto Soccorso, infatti, è nettamente superiore a quello delle donne che si recano alla Polizia, ai consultori, ai servizi sociali e quindi il Pronto Soccorso è il luogo dove è possibile dare una prima, efficace risposta al fenomeno della violenza domestica.

Abbiamo inoltre consolidato i progetti per aiutare le donne che vivono situazioni di forte disagio sociale. Agli Spazi Donna attivi nei quartieri di Scampia e San Lorenzo a Foria a Napoli, Zen e Borgo Vecchio a Palermo si è unito quello a San Basilio, Roma, dove le donne più vulnerabili – e i loro bambini – possono trovare aiuto, ascolto e protezione.

Nel 2015 abbiamo inaugurato la scuola di Palata Pepoli, nel Comune di Crevalcore (BO), ricostruita dopo il sisma che ha colpito l'Emilia grazie al sostegno dei nostri donatori.

INDAGINI

Nel 2015 abbiamo presentato a Roma l'indagine "Diritti contro la violenza" insieme a Dipartimento per le Pari Opportunità, Conferenza delle Regioni, ISTAT, Vicepresidenza del Senato. L'indagine ha posto il focus sull'efficacia e l'efficienza degli interventi regionali contro la violenza sulle donne attraverso l'analisi e il confronto delle leggi regionali sul tema. L'obiettivo è stato quello di stimolare le istituzioni nella produzione di un piano nazionale e un Osservatorio nazionale di monitoraggio, con un'attenzione specifica alla legislazione regionale esistente.

A novembre, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, in collaborazione con il Senato, abbiamo presentato "Rosa Shocking 2. Violenza e stereotipi di genere. Generazioni a confronto e prevenzione". La nuova pubblicazione - in continuità con "Rosa Shocking" e la pionieristica indagine sui costi sociali della violenza in Italia "Quanto costa il silenzio?" - ha fornito i dati sugli investimenti in prevenzione della società civile, con una loro classificazione e valorizzazione economica, aggiornando il dato per il terzo anno consecutivo. L'indagine è stata completata con l'analisi dei risultati di un sondaggio d'opinione, condotto insieme a IPSOS, sulla percezione che gli italiani hanno del fenomeno della violenza contro le donne, facendo un confronto generazionale.

Abbiamo presentato l'indagine dal titolo "Ghost" sulla condizione dei giovani che non studiano, non lavorano e non si formano (i Neet) e proseguito con la pubblicazione dei risultati della ricerca-azione condotta nei centri Frequenza 200, con il terzo e quarto volume della serie "Lenti a Contatto", dedicata a esplorare le politiche educative dei doposcuola.

In collaborazione con l'Università di Bergamo abbiamo presentato la nuova edizione dell'"In-

dex for Inclusion", per promuovere una scuola di tutti e per tutti, in diverse città italiane.

VOLONTARIATO

Nel corso del 2015 abbiamo lanciato una campagna nazionale per ampliare il numero dei volontari e un programma di radicamento territoriale, per rafforzare la nostra presenza nelle zone dove operiamo.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE

Il settore di Educazione alla Cittadinanza Mondiale ha continuato a realizzare laboratori didattici nelle scuole su tematiche relative a: diritto al cibo e sovranità alimentare, acqua come bene comune, diritti dei bambini. Molte attività avevano come focus principale i temi legati a Expo Milano 2015.

Nell'autunno 2015 si è completata la prima edizione nazionale della competizione educativa "Exponi le tue idee!". Le oltre 60 scuole partecipanti si sono sfidate attraverso gare di dibattito su tematiche globali, legate principalmente ai temi di Expo 2015 e le migliori squadre hanno potuto confrontarsi in una finale nazionale.

CENTRO STUDI

Durante l'anno, oltre alle ricerche già citate, è stata presentata la prima edizione del WeWorld Index. Uno strumento di misurazione del livello di inclusione (educativa, lavorativa, sociale, ambientale, informativa, di sicurezza etc.) di bambine/i adolescenti e donne. Il rapporto è stato presentato nel giugno 2015 alla Farnesina, riscuotendo interesse tra gli attori della cooperazione pubblica e privata italiana e della Commissione Europea. La sua diffusione è proseguita grazie a una serie di presentazioni territoriali presso enti pubblici e Università.

ADVOCACY INTERNAZIONALE

Per quanto riguarda l'Advocacy internazionale abbiamo realizzato un secondo progetto in Kenya, con l'obiettivo di rinforzare la collaborazione tra WeWorld, le reti e gli attori attivi nel Paese sui temi dei diritti dell'infanzia, educazione e salute. Un nuovo progetto è stato realizzato in Cambogia, per la pubblicazione e diffusione di un'indagine sulla condizione dei bambini costretti in carcere con le loro madri, condannate a una pena detentiva.

Beneficiari diretti: 10.738 tra cui bambini, famiglie, donne, insegnanti, mamme e operatori



Attività di comunicazione e raccolta fondi



Nel 2015 ci siamo impegnati per diffondere le nostre campagne in difesa dei diritti dei bambini e delle donne e raccogliere fondi per realizzare progetti concreti nei Paesi dove interveniamo.

Le campagne di sensibilizzazione hanno rinforzato e rinnovato i temi lanciati negli anni precedenti, con l'obiettivo di posizionare la Fondazione sulle tematiche infanzia/donne.

In particolare, in occasione della festa della donna (8 marzo) abbiamo organizzato, per il secondo anno consecutivo, una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi (dal 28 febbraio al 15 marzo) per dire basta alla violenza contro le donne, che ha beneficiato dell'importante strumento del numero solidale.

Protagonista della campagna è stata Maria Grazia Cucinotta, che ha scelto di prestare il proprio volto per sostenere la lotta di WeWorld in difesa dei diritti delle donne più deboli. Oltre a lei ci hanno sostenuto tanti volti del cinema, dello spettacolo e dello sport, tra cui Euridice Axen, Giulio Base, Rossella Brescia, la campionessa di scherma Elisa Di Francisca, Tiziana Rocca, Giulio Scarpati, Francesca Senette, Regina Baresi e molti altri.

Grande è stata la risposta mediatica sul tema: in una settimana, in 42 trasmissioni Rai e Mediaset, sono stati lanciati gli appelli alla donazione e il tema è stato affrontato con ospiti istituzionali e testimonial della Fondazione.

Inoltre, in occasione dell'8 marzo, il nostro Presidente Marco Chiesara è stato invitato all'evento organizzato al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

Durante l'anno sono state effettuate diverse missioni in Italia e nel Sud del Mondo con il fotografo di fama internazionale Fabio Lovino per concludere il progetto "Mothers", nato per raccontare attraverso

le immagini i diritti che ancora oggi non sono garantiti alle madri e ai loro bambini.

Il risultato è stata la realizzazione di una mostra fotografica, presentata a maggio 2015 in occasione della festa mamma, che ha raccontato attraverso gli scatti le storie delle mamme – e delle donne – dei nostri progetti.

Nel 2015 la Fondazione è stata beneficiaria di eventi di comunicazione inseriti in due Festival cinematografici: il Festival del Cinema di Taormina (giugno) e la Mostra del Cinema di Venezia (settembre). Questo attesta e consolida la volontà di comunicare utilizzando il linguaggio cinematografico: un linguaggio semplice e immediato che riesce a trasmettere con emozione i messaggi che vogliamo veicolare. Proprio come avviene durante la rassegna cinematografica "Siamo Pari" organizzata al Teatro Litta di Milano come attività di sensibilizzazione in occasione del 25 novembre. Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Tre giorni ad ingresso gratuito con proiezioni, dibattiti e tavole rotonde che hanno raggiunto negli anni un buon successo di pubblico e notorietà tra i media.

Un punto importante nel sostegno alle attività di raccolta fondi è il nostro legame con le aziende. La collaborazione e il supporto di chi ha scelto di concederci fiducia ci ha permesso di realizzare nel corso dell'anno tante iniziative e di diffondere i messaggi delle nostre campagne. Grazie alla loro generosità abbiamo restituito a tante donne e bambini in tutto il Mondo la speranza di un futuro migliore, garantito un sostegno concreto alle donne vittime di violenza e aiutato i ragazzi a rischio di abbandono scolastico a trovare una "nuova" strada verso la scuola.

Ai nostri donatori: grazie!



Grazie a voi abbiamo potuto realizzare quello che avete letto in queste pagine, è grazie al costante sostegno di oltre 40.000 donatori che aiutiamo più di 1 milione di persone nel Mondo. Vogliamo ringraziare in particolare 147 sostenitori che ci hanno supportato in maniera speciale, grandi donatori che anche quest'anno hanno portato educazione, salute, sviluppo nei Paesi dove interveniamo e sostenuto 439 bambini.

Ada (Milano) Addolorata (Monopoli) Adelchi (Guidonia Montecelio) Adriana (Torino) Alessandra (Pietra Ligure) Alessandra (Varese) Alessandro (Alessandria) Amalia (Alessandria) Angelo Maria e Anna (Forio) Angelo (Roma) Anna Maria (Brescia) Anna Remigia (Roma) Anna (Cesena) Anna (Quartu Sant'Elena) Antonino e Francesca (Saline Joniche) Antonio (Genova) Antonio (Parma) Antonio (Reggio Emilia) Antonio (Sarno) Armin (Caldaro Strada Vino) Biagio (Milano) Bianca (Modena) Bruno (Milano) Carla e Giorgio (Merate) Carla (Casal Di Principe) Carmela Gabriella (Reggio Calabria) Catello e Carla (Castellammare Di Stabia) Cesarina (Monte Urano) Claudio e Giulio (Bergamo) Colette (Padova) Cooperativa Sociale Pianeta Azzurro (Corsico) Cristiana (Milano) Cristiana (Roma) Daniela (Milano) Danilo (Zevio) Elena e Vittorio (Canistro Superiore) Elena (Ostiglia) Elena (Roma) Elena (Villasanta) Elio (Milano) Elisabetta (Monte Urano) Emilia (Milano) Emilio (Milano) Enrica Vittoria (Milano) Erica (Milano) Ettore (Rivolta D' Adda) Fabio Enzo (Segrate) Fabio (Vanzago) Felice (Bari) Felice (Scafati) Ferruccio e Carla (Milano) Franca (Cremona) Francesca e Marcello (Milano) Francesca (Acquaviva Rsm) Franco e Vo-Iontari di Grole (Castiglione Stiviere) Gabriella (Milano) Gennaro (Genova) Giada (Roma) Gianfranco e Patrizia (Roma) Gianluca e Paola (Milano) Gianni (Padova) Giovanna (Firenze) Giovanna (Siracusa) Giovanna (Tempio Pausania) Giovanni Paolo (Basiglio) Giovanni (Gallarate) Giovanni (Madone) Giovanni (Rivalta di Torino) Giovanni (San Giuseppe Vesuviano) Gisella (Sant' Elpidio a Mare) Giuliana (Trento) Giuseppe e Francesca (Vittorio Veneto) Giuseppe (Mugnano Di Napoli) Graziella (Marina di

Gioiosa Ionica) Guido e Nicoletta (Napoli) Guido (Verolavecchia) Ilde e Roberto (Roma) Irene e Giovanni (Camigliano Santa Gemma) Irma e Cigl (Vecchiano) Jolanda (Milano) Klaus (Bolzano) Lamberto (Milano) Leonardo (Buccinasco) Livio (Bassano del Grappa) Lucia (Zibido San Giacomo) Luigi (Cusago) Maddalena (Nocera Inferiore) Manuela Palmira Linda (Senigallia) Mara (Genova) Marco (Carugate) Marco (Livorno) Marco (Milano) Marco (Serravalle Langhe) Margherita (Belluno) Margherita (Riano) Maria Alessandra (Milano) Maria Enrica (Verghera) Maria Luisa (Saronno) Maria Paola (Brugherio) Maria Pia (Montesilvano) Marida (Milano) Marina (Milano) Mario (Bardi) Mario (Castelnuovo) Mario (Teramo) Marzia (Milano) Massimo (Aci Sant' Antonio) Maurizio ed Elisabetta (Milano) Michela (Ceriano Laghetto) Milena (Anacapri) Mirella e Danilo (Roma) Nadia e Sergio (Rubano) Nicoletta (Oggiono) Nilda (San Michele di Pagana) Noemi Bruna (Pieve Tesino) Ortensia (Santo Stefano del Sole) Oscar Quintino (Roma) Paola e Anselmo (Perugia) Paola (San Sostene) Paolo (Milano) Paolo (Romentino) Pasqua (Meta) Pier Antonio e Lea (Torino) Piercesare (Boario Terme) Pietro e Laura (Milano) Raffaele (Erbè) Rasa (Mantova) Rita Vincenza e Andrea (Valdagno) Roberta (Roma) Rodolfo (Battipaglia) Romolo e Cristiana (Roma) Rosa Maria (Catania) Famiglia Cremonesi (Mulazzano) Serafino (Figino Serenza) Sergio (Napoli) Silvana e Giuseppe (Milano) Silvia (Milano) Silvia (Milano) Stefania (Milano) Tullio (Pieve di Bono) Umberto e Maria Cristina (Treviglio) Valeria (Roma) Venanzio (Roma) Vincenzo e Teresa (Ripalimosani) Vito e Maria Rosa (Codroipo) Vittore (Milano)

Vogliamo ricordare con affetto e gratitudine due persone che ci hanno lasciato, la signora Luciana Bellettini che, con il suo lascito testamentario, ha dato un fondamentale supporto all'attività di WeWorld in Tanzania per i bambini e le donne più vulnerabili - e ringraziare la sua famiglia che ha sostenuto il suo gesto - e la Signora Domizia di Chiasso che ha garantito per sei anni l'aiuto a tre bambini cambogiani.

Un grazie speciale inoltre a un gruppo di donatrici che preferiscono restare anonime: la loro grande donazione ci permetterà di ricostruire 2 scuole in Nepal, distrutte dal terremoto del 25 aprile 2015.



WeWorld - via Serio 6 - 20139 Milano Tel.: 02 55231193 - Fax: 02 56816484 www.weworld.it - info@weworld.it